

Friedrich Engels

Può la Francia battere Londra?

«New-York Daily Tribune» n. 6021
11 agosto 1860^a
editoriale

Il rapporto della Commissione per la difesa nazionale britannica, che è stato recentemente pubblicato a Londra^b, asserisce che se l'imperatore di Francia fosse disposto a mandare in Inghilterra un esercito in assetto di guerra, sarebbe impossibile per « tutte le navi disponibili della Marina regia » impedirne lo sbarco in un punto delle 2.147 miglia della linea di costa dell'Inghilterra e del Galles, per non parlare di quella dell'Irlanda. Essendo anche stato ammesso, in varie occasioni prima e dopo la pubblicazione del famoso pamphlet di de Joinville, che sarebbe possibile uno sbarco nelle isole britanniche di 100.000 o più francesi sotto abile guida, l'unico importante punto da prendere in considerazione è quale potere di resistenza ha a propria disposizione la Gran Bretagna per fronteggiare tale invasione.

Secondo quanto era stato ordinato dalla Camera dei comuni, nel maggio scorso venne fatto rapporto sull'effettivo delle forze di terra britanniche. Questo fu il risultato: totale dei quadri di reggimento, 144.148; effettivi di tutti i ranghi al primo maggio, 133.962; milizia organizzata, 19.333. Quando queste cifre furono rese pubbliche, si sollevò una lamentazione quasi universale da tutte le parti dei tre regni, quanto al modo in cui venivano spesi i 75 milioni di dollari destinati ai bilanci dell'esercito, dato che un'analisi dei 144.148 uomini, dati come materiale disponibile delle truppe di linea, « rivelava il fatto sorprendente che 30.000 fanti appena potevano essere radunati per scopi offensivi o difensivi in un dato luogo ».

Sidney Herbert e i suoi compagni delle guardie a cavallo tennero immediatamente una consultazione, e il « Times » di Londra cercò di calmare la preoccupazione della gente. Vi si diceva:

^a Scritto il 26 luglio. — ^b Cfr. presente volume, pp. 432-436.